Art. 12

Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

a) rappresentare legalmente la Fondazione a ogni effetto di legge;
b) convocare e presiedere le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
c) sovraintendere alle attività della Fondazione;
d) dare esecuzione alle delibere consiliari.

Art. 13

Il Consiglio di Amministrazione nomina un direttore con il compito di tenere l'ordinaria amministrazione nell'ambito del Consiglio; egli cura il buon andamento della gestione tenendosi in collegamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione alla cui diretta dipendenza agisce, ed esercita le funzioni di Segretario del Comitato Permanente e del Consiglio di Amministrazione.

Art. 14

Il patrimonio iniziale della Fondazione è costituito dalla somma di L. 50.000.000 (cinquantamilioni).

Esso potrà essere incrementato da lasciti e donazioni che perverranno a tale scopo.

I mezzi finanziari occorrenti per la gestione saranno costituiti dalle rendite patrimoniali, da eventuali proventi per attività istituzionali, da oblazioni di persone fisiche e di enti pubblici e privati.

Art. 15

In caso di estinzione o soppressione della Fondazione i beni di questa verranno devoluti dall'Arcivescovo di Milano a ente ecclesiastico avente scopi analoghi a quelli propri della Fondazione stessa, sentita la Santa Sede.

Art. 16

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, valgono le norme civili e canoniche in materia.

Milano, 13 settembre 1976.

Prot. Gen. n. 2503/76.

+ GIOVANNI COLOMBO
card. arciv.

Sac. GIUSEPPE PONZINI
canc. arciv.

II CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI ORIGENIANI

(Bari 20-23 settembre 1977)

Il congresso si è tenuto nelle suggestive sale del Castello Svevo, nel luogo e alla data che furono fissati a Monserrato nel 1973 (cfr. *La Scuola Cattolica,* 101 [1973] 650). I circa cento convegnisti provenivano dai diversi paesi dell'Europa (compresi quelli dell'Est), dagli Stati Uniti e dall'Australia. Per quanto riguarda l'Italia tutti i principali centri di studio erano rappresentati.

I responsabili dell'Istituto di Letteratura cristiana antica, ai quali era affidata l'organizzazione del congresso, non si sono limitati a disporre l'ospitalità e a redigere (e far osservare) un preciso programma di lavoro, ma hanno fatto di tutto per preparare ai congressisti un'accoglienza cordiale e calorosa. Il professor Antonio Quacquarelli, fondatore dell'Istituto, il professor Gennaro Lomiento, attuale direttore, e tutti gli altri collaboratori hanno saputo creare un clima di cordialità e di amicizia che ha consentito un dialogo ed uno scambio di idee sereno e fecondo. In particolare a loro si deve l'attenzione del Rettore Magnifico della Università degli Studi, del presidente dell'ente del Turismo e di altri enti della regione e l'interessamento al dibattito origeniano da parte di molti uomini di cultura non specificamente addetti allo studio degli scrittori cristiani antichi.

Il congresso non aveva un tema particolare, ma voleva essere una messa a punto degli studi e degli interessi origeniani dei convegnisti. In attesa che siano pubblicati gli Atti (quelli del congresso del 1973 sono stati pubblicati, a cura dell'Istituto di Letteratura cri-

stiana antica di Bari, nel 1975), mi limito a registrare brevemente gli argomenti piú importanti.

Per quanto riguarda il testo sono da segnalare i contributi di V. Peri, R.P.C. Hanson e M. Naldini: il primo, scrittore della Biblioteca Vaticana, ha presentato i risultati di una sua memoria, di prossima pubblicazione, dove dimostra che i *Tractatus de psalmis*, attribuiti a Girolamo, sono la traduzione di omelie origeniane; R.P. Hanson, arcivescovo anglicano di Manchester, ha dimostrato che deve essere considerato come appartenente al *Contro Celso* un frammento citato nella *Filocalia*, che il Robinson non sapeva a quale opera origeniana attribuire; il Naldini, della Università di Perugia, ha presentato alcuni papiri greci.

Tra le opere quelle maggiormente prese in considerazione (nelle relazioni come nelle comunicazioni) sono state il trattato *Sulla preghiera* e il *Commento al Vangelo secondo Giovanni*; pur senza trascurare le altre, specie il *Commento al Vangelo secondo Matteo.* Il trattato *Sui principi* è stato esaminato, ma senza esagerazione. Le opere sono state studiate sotto vari aspetti, ma con netta predominanza per l'aspetto dottrinale e per l'indagine particolare a scapito degli ampi discorsi di insieme. Sono da segnalare, anche come indicative di un metodo di ricerca degli interessi predominanti, le relazioni di Quacquarelli e Lomiento (rispettivamente su *La preghiera 22* e *Le omilie su Geremia*) come espressione del metodo di ricerca che si coltiva a Bari; le comunicazioni di Corsini e dei suoi collaboratori sull'influsso dell'Apocalisse, un tema che da alcuni anni si studia all'Università di Torino in ambito interdisciplinare; l'esame accurato di alcune parti del *Commento al Vangelo secondo Giovanni*, come quelle del Crouzel e dello Ullmann; e tutta una serie di temi come la risurrezione di Cristo, antropologia, esegesi, ecclesiologia, e via dicendo. Tra i molti argomenti mi permetto di segnalare la comunicazione di M. G. Mara, dell'Università di Roma, su *Le parabole lucane nel Commento alla Lettera ai Romani.* Partendo da alcune suggestioni del *Commento alla Lettera ai Romani* di Erasmo (di cui sta preparando la edizione critica) è risalita ad Origene, da lui molto citato, ed ha messo a punto il rapporto che questi stabilisce tra il Vangelo di Luca e la Lettera ai Romani. Questa si potrebbe definire come una interpretazione teologica della parabola del figlio prodigo.

Non si è mancato di parlare dell'influsso di Origene, specie su Gregorio di Nazianzo (Moreschini) e Ambrogio (Nazzaro, e Palla); e lo si è fatto con studi circoscritti e fondati su un rigoroso esame filologico che, se continuati, possono dare buoni risultati. Infine ha destato interesse e discussioni, anche vivaci, la relazione di U. Bianchi su *Presupposti platonici e dualistici di Origene*, per la importanza data al *De principiis*, il suo concetto di dualismo e il rilievo dato al tema della colpa antecedente.

Per quanto riguarda gli strumenti di lavoro sono stati annunciati la preparazione della Bibbia origeniana (raccolta di tutte le citazioni e allusioni bibliche) che sarà il terzo volume della *Biblia Patristica*, e di un altro volume di bibliografia ragionata a cura di H. Crouzel. Alla fine si è eletto il nuovo consiglio, che è formato da H. Crouzel, R. Hanson, A. Quacquarelli, R. Etcheverria Trevijano, H. J. Vogt e M.A. Vriylandt, e si è indetto il terzo congresso per la prima quindicina di settembre del 1981 a Manchester. La organizzazione è affidata a Richard Hanson e alla Facoltà teologica della città.

[ENZO BELLINI]